Venerdì 3 novembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 15

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 20
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Il sequestro preventivo

L'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della Stampa, ha diretto ai direttori dei giornali una circolare con la quale fa noto che in una recente assemblea di soci professionisti, l'Associazione, a proposta di un socio, accoglieva a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

«Si riaffermano i voti precedenti dell'Associazione della Stampa e dei Congressi per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, manifestatosi inutile e non più rispondente ai criteri di libertà a cui s'informa la moderna vita civile».

Nella stessa circolare l'on. Barzilai annunzia che il Consiglio Direttivo ha creduto suo dovere di iniziare presso i poteri dello Stato un'azione diretta a conquistare alla nostra legislazione una riforma già da tempo sperimentata, con vantaggio della libertà e senza pericolo per l'ordine, in America, in Inghilterra, in Francia, e già da tempo invano reclamata anche dalla Camera italiana dei Deputati.

La circolare aggiunge che il Consiglio Direttivo per rendere più efficace la propria iniziativa ha deliberato di rivolgersi a ciascuno dei principali organi della Stampa italiana per averne l'adesione nell'interessante problema.

La circolare conclude ricordando a coloro che possono eccessivamente preoccuparsi delle intemperanze del giornalismo ciò che Cavour, in momenti nei quali la libertà di stampa pareva foriera di gravi pericoli, spregiudicatamente dichiarava dinnanzi al Parlamento Subalpino:

«Io stimo che poco giovi la repressione della stampa. Le leggi repressive, se rimangono nella sfera della legalità, se cioè si contentano di definire i delitti, senza lasciare la definizione all'arbitrio dell'uomo, non giungono mai ad impedire la manifestazione del pensiero; giungeranno però a modificare la forma, che vestirà il pensiero nella sua manifestazione: ora quanto ai partiti estremi, essi saranno più temibili, quando saranno obbligati a manifestare con forma più moderate le proprie opinioni, e questa mia dottrina credo sia confermata e dai fatti accaduti nel nostro paese, e da quelli che avvennero presso altre nazioni d'Europa».

Pertanto l'on. Barzilai invita i direttori dei giornali italiani a manifestare schiettamente la propria opinione in argomento.

La precedenza del matrimonio civile

Quando alla Camera si accennò al proposito di decretare la precedenza del matrimonio civile su quello religioso, i clericali s'innalzarono tosto, gridando contro lo spirito settario del secolo volterriano, che voleva infrangere la santità della famiglia.

Ed ecco che ora il papa stesso, costretto dalla necessità delle cose, impartisce istruzioni, perchè «di regola non si permetta il matrimonio religioso se non quando siano iniziati gli atti prescritti dalla legge civile».

Molti parroci, quelli che si occupano dei doveri religiosi e non intrigano coi partiti «mondani» e che si preoccupano di evitare guai e insidie alle famiglie, seguivano già questa pratica; moltissimi però ancora se ne infischiavano, donde la frequenza dei matrimoni puramente religiosi, specialmente nel ceto degli ufficiali del r. esercito, ai quali l'unione civile è condizionata da restrizioni d'indole finanziaria.

Ora il papa ha decretato egli stesso la precedenza del matrimonio civile; fra poco — così esigendo il fatale andare delle cose — decreterà anche il divorzio!

E allora queste cose non saranno più ispirazioni del demonio, perchè esse vengono consentite dalla suprema autorità religiosa e non imposte dal laicato ateo.

La *fede* non poteva subire maggiore burletta!

Per l'ordinamento delle scuole elementari
Decisioni della Commissione scolastica

La *Rassegna Scolastica* reca che la Commissione finanziaria pel regolamento della legge 8 giugno 1904 pei maestri ha finito i lavori disciplinando tutti i lavori relativi alla classificazione delle scuole e l'attivamento del rimborso ai Comuni per gli stipendi emessi.

E' stata risolta la dibattuta questione delle scuole; s'è riconosciuto l'obbligo dello Stato di rimborsare i Comuni della spesa che si sono obbligati a mantenere per l'aumento di stipendi.

Si ammette un diritto del maestro verso l'ente, un diritto dell'ente verso il Governo per maggiori spese della legge 8 giugno 1904 e un diritto del Comune verso lo Stato.

Questa soluzione ha una notevole portata finanziaria.

Uno spettacolo nauseante

Lo spettacolo che ci offrono le gazzette della consorteria nostrana è invero nauseante.

Ier l'altro, mentre il telegrafo annunciava al mondo la promulgata costituzione, scoppiarono in un frenetico cachinno per il trionfo della rivoluzione.

E non è passato giorno, dai primi moti rivoluzionari, senza che esse consigliassero lo czar ad elargire la costituzione, a ristabilire il regime della libertà.... Oh la libertà!

Son le gazzette di quella ferocissima consorteria, che commise nel 98 gli spaventevoli attentati contro le libertà elementari, che ci letiziò di stati d'assedio, che diede piombo al proletariato che chiedeva pane, che somministrò secoli di carcere ai nostri migliori uomini.

Oh! le baionette italiane, i reclusori, i domicili coatti e gli iniqui sistemi inquisitoriali, valgono bene la frusta del cosacco e la deportazione.

I rivoluzionari russi sanno troppo bene che le forze conservatrici formano una vasta internazionale congiurata ai danni del popolo, per prestar fede al singolare atteggiamento dei conservatori italiani.

I quali hanno avuto l'impudenza, or non è molto, di deplorare che le ingordigie criminose degli speculatori sulle forniture avessero trascinata la Russia in una guerra infausta, forse per farci dimenticare che essi sono quelli stessi che, legati a doppio filo al succhionismo parassitario delle industrie dello Stato, hanno sospinto l'Italia nelle disastrose imprese africane.

Ma se i rivoluzionari russi non prestano loro fede, noi non dimentichiamo; chè ci sono ancora delle ossa che biancheggiano al sole, e ci sono ancora delle lacrime che lucciano sul ciglio delle madri.

l'uomochepiange.

Una regione disgraziata

E' la provincia di Pesaro, e in ispecie il circondario di Urbino.

Una recente pubblicazione del dott. Gastone Gherardi prova a chiare e dolenti note che la pellagra — la malattia della miseria agricola — vi infierisce in grado anche maggiore che in quei luoghi, come Veneto e Lombardia, ch'eravamo abituati a credere i più grandi focolai pellagrosi.

Peggio poi è che la pellagra tende specialmente nell'Urbinate ad aumentare da alcuni anni in modo progressivo tanto che *nessun'altra regione d'Italia si trova in condizioni peggiori* per rispetto all'andamento di questa terribile epidemia.

A quest'esponente di grave malessere economico d'una regione, che un tempo fu tra le prime d'Italia, si aggiungono questi altri indici allarmanti:

analfabetismo, in ragione del 62 50 per cento individui da 6 anni in su;

emigrazione in proporzione grandissima come nelle provincie di Cosenza Potenza e Reggio Calabria;

diboscamenti e frane che completano la devastazione dell'appennino;

debiti provinciali e comunali elevati onde aliquote altissime di sovrimposta; solo quella della provincia è sopra il doppio della legale e supera la stessa imposta principale.

Frattanto il Governo fa il sordo alle grida di dolore che salgono da questa e da altre regioni.

Pancia piena non pensa a pancia vuota, e i ministri nei loro viaggi e banchetti non vogliono con cattivi pensieri disturbare la digestione!

Le trattative per dare un re nuovo alla Norvegia

Cristiania. — Dopo respinte altre proposte circa il plebiscito, si approva, con 87 voti contro 29, la proposta del Governo, secondo la quale il Governo è autorizzato a cominciare a trattare col principe Carlo di Danimarca, per sapere se egli accetterà di essere scelto a re di Norvegia ove il plebisito sia a lui favorevole.

Giusta quanto dicemmo nel numero del 18 corr. tutti gli abbonati del «FRIULI» di E. Mercatali riceveranno gratuitamente a tutto il 31 dicembre **Il Paese.**

Gli avvenimenti in Russia

La popolazione dimostrante a Varsavia ha imposto la cessazione dello stato d'assedio.

Si ha da Varsavia che ieri alle 5 pom. ha avuto luogo una grandiosa dimostrazione, organizzata dai socialisti in favore dell'amnistia e del suffragio universale.

La folla enorme ha sfilato in corteo per le vie cantando ed emettendo grida. In alcune vie i soldati depongono le armi e si uniscono alla folla cantando ed emettendo grida.

I preti pronunziarono patriottici discorsi in tutte le chiese cattoliche.

La popolazione ricevette la promessa che si concederà l'amnistia politica.

Le autorità ebbero l'ordine di proclamare l'abolizione dello stato d'assedio.

I finlandesi disarmarono i gendarmi

Si ha da Tonnea (Finlandia): «Una delegazione di quaranta persone ha chiesto al capo della gendarmeria di disarmare. Il capo delle gendarmeria ha acconsentito, e sette gendarmi disarmati sono stati mandati via dalla città per tre giorni. Anche a Kemi sei gendarmi furono disarmati nello stesso modo».

Capo di polizia imprigionato dagli operai

Si ha da Sosenovie: «I minatori scioperanti formano immensi cortei facendo dimostrazioni rivoluzionarie. Gli operai imprigionarono il capo della polizia del distretto, Patrokof. Durante la dimostrazione alcuni ufficiali tirarono dei colpi di rivoltella sulla folla.

Assalto alle prigioni di Kief

Si ha da Kief (Bessarabia): «Gli operai decisero di continuare lo sciopero generale, finchè s'accorderà l'amnistia. Una folla di diecimila persone tentò di prendere d'assalto le prigioni per liberare gli arrestati».

Liberazione dei prigionieri a Mosca

Si ha da Mosca: «Parecchie migliaia di persone si recarono alle carceri dove erano rinchiusi i prigionieri politici, con lo scopo evidente di liberarli. Alcuni cittadini cercarono di calmare la folla minacciosa, arringandola e ricordandole quante vittime aveva costato a suo tempo l'assalto della Bastiglia. La folla si calmò solo quando apprese la notizia che un telegramma di Witte ordinava la scarcerazione dei condannati in via amministrativa. Difatti, improvvisamente, vennero allontanati i cannoni collocati davanti all'ingresso delle carceri e quindi il portone si aprì. A dieci per volta ne uscirono i prigionieri, accolti da frenetici applausi della folla, che gridava: «Viva la libertà!» La folla poi baciava e abbracciava i liberati, sbalorditi e confusi per tanta festosa accoglienza e dimostrazione gioiosa.

«Il Comitato dello sciopero decise la ripresa del lavoro».

Le misure rigorose di Trepoff

Pietroburgo. — Il generale Trepoff ha informato la popolazione che in seguito ai disordini di ieri, è costretto a prendere nuovamente misure severe.

L'amnistia per il giorno 3

L'agenzia Laffan ha da Pietroburgo: «Si annuncia ufficiosamente che lo Zar proclamerà oggi l'amnistia per i delitti politici. Frattanto gli scioperanti conservano un contegno intransigente. Neanche domani saranno pubblicati i giornali. Il servizio ferroviario per la frontiera non è ancora stato stabilito, ed è certo che l'agitazione continuerà».

Tragica situazione a Lodz

A Lodz la situazione si mantiene grave Lo sciopero generale continua. Gli operai organizzano cortei rivoluzionari. Ieri sera alle 7, sulla via Pietrokowska la polizia ha fatto fuoco. Vi sono due morti e tre feriti. Alle 8 sulla via Costantin vi fu un altro scontro, terminato con due morti ed otto feriti. Nel sobborgo Caluty una pattuglia arrestò alcuni fanciulli che distribuivano proclami. Gli operai tentarono di liberare i fanciulli. La pattuglia sparò uccidendo tre fanciulli e ferendone otto. Contemporaneamente i cosacchi dispersero una riunione d'israeliti. Vi fu grave panico e si ebbero numerosi feriti. Il governatore militare ha ordinato di reprimere senza pietà i disordini.

Odessa a ferro e fuoco

L'«Evening Standard» ha da Odessa ore 1.45 pom.: Il fuoco di fucileria è generale nelle vie. I rivoltosi sono padroni della città. Si crede che vi sia già un centinaio di morti.

Lo «Standard» aggiunge che le case commerciali di Londra ricevettero dispacci annunzianti che i negozi degli israeliti furono saccheggiati.

Continuano le stragi a Odessa

Il fuoco intermittente di fucileria continua, specialmente nel quartiere israelita che dalle otto dell'altra sera è circondato da un cordone di truppe. E' impossibile sapere che cosa avviene. Le ultime bombe lanciate nelle vie uccisero quindici persone e ne ferirono quaranta.

Si ignora ancora se sia stato ordinato lo stato d'assedio.

Il generale Kaulbars rimase invisibile.

Si parla perfino di 4 o 5 mila morti.

La Finlandia si solleva per l'autonomia Si vuole la «Costituente».

Un telegramma da Helsingfort segnala la estensione del movimento insurrezionale in tutta la Finlandia. Lo sciopero continua: una folla immensa percorre le vie: si mantiene l'ordine per mezzo di guardie civili che partecipano al movimento generale.

Nessun giornale si pubblica. Malgrado lo sciopero il prezzo dei viveri non è aumentato. La popolazione avendo appreso l'avvicinarsi dell'artiglieria inviò una deputazione al comandante di questa per dirgli che il popolo finlandese combatte per la libertà come il popolo russo. L'ultima domanda della Finlandia è la convocazione immediata di una *Costituente* sulla base del suffragio universale.

Gli impazziti di terrore!

Un telegramma da Pietroburgo al «Journal» reca:

«Un medico dell'ospedale mi ha assicurato esservi negli ospedali di Pietroburgo numerose persone, alle quali gli attuali avvenimenti hanno procurato degli attacchi di follia.

«Anche ier mattina un artista del Teatro imperiale si è tagliato la gola in un accesso di alienazione mentale.

Scene grottesche a Kieff

Martedì a sera il Palazzo di città venne preso d'assalto, e tutti gli emblemi dell'autocrazia furono strappati giù e fatti a pezzi. Un avvocato, certo Rattner, levò il ritratto dello czar dalla cornice, ne tirò fuori la testa, vi mise la propria, ed in questa grottesca guisa tenne un discorso al popolo dal balcone del palazzo stesso.

Repressioni violente

Telegrafano da Kogane che le truppe fecero fuoco contro alcuni gruppi di pacifici dimostranti che non avevano commesso alcun atto di ribellione o di disobbedienza.

E così a Taschend i cosacchi caricarono per ben quattro volte la folla, lasciando sul suolo numerosi feriti, fra cui anche delle donne e dei fanciulli. Oggi avvenne una nuova dimostrazione di carattere nazionale. Ma questa volta la polizia e la truppa si astenne dall'intervenire.

Si annuncia da moltissime città della provincia che la censura preventiva è stata soppressa ieri nella giornata.

Lo sciopero finirà oggi?

Telegrafano al *Lokal Anzeiger* in data di stamane da Pietroburgo che ieri notte tutti gli operai compresi i ferrovieri, deliberarono di far cessare oggi, venerdì, lo sciopero.

Sembra che i mezzi manchino e si disperi di ottenere ora maggiori concessioni dal Governo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 3 novembre, S. Silvia madre di S. Gregorio Magno. (Secolo VI)

Effemeride storica.

Il vescovo di Zuglio al sinodo di Grado

3 novembre 579. — V'è memoria di un sinodo Aquileiese nel 381. — Dal 381 al 579 crebbe il numero dei vescovi ed a quello di Grado intervennero numerosi fra cui il vescovo della chiesa di Zuglio — Julienses Carnorum di Plinio (b. 3. c. 19).

Il primo vescovo di Zuglio intervenuto al Sinodo del 381 era *Maxentius episcopus S. Ecclesiae Juliensis.* Dei successori di lui sono quasi smarrite le traccie. Una lapide funeraria però conservatasi da Ciriaco d'Ancona ed accettata da Mommsen (Cod. d'Epigr) ce ne ricorda uno di nome Gennaro (*Junuarius*) morto ai tempi del Consolato di Fausto Anicio Juniore — Paolo Diacono (*Hrst Loug* I. 6. c. 5) ci racconta che Fidenzio aderendo alla volontà dei Duchi Longobardi trasportò la sua dimora da Zuglio (*de Castro Joliensi*) a Cividale (*intra Forojuliani Castri muros*) fermando ivi precariamente le fede del suo vescovado.

Più così non comparve vescovo nè in Forogiulio nè a Zuglio.

Maggiori notizie nelle pubblicazioni citate e nel Volume *L'Arcidiaconato e la pieve arcidiaconale di S Maria oltre But in Tolmezzo.*

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 31 ottobre 1905)

Affari approvati

Campoformido — Riduzione di canone alla ditta f.lli Picco per concessione acqua del Ledra.

Feletto Umberto — Modificazione del Reg. delle guardie campestri.

Ovaro — Vendita di 511 piante del bosco Pecolle della frazione di Liarie.

Sauris — Concessione di 200 piante a Lucchin Osvaldo e Cipriano verso pagamento.

Forni Avoltri — Concessione a pagamento di 4 piante a Ferio Giuseppe.

Id. id. di una pianta a Del Fabbro Valentino.

Pasian Schiavonesco — Cancellazione di marca livellaria.

Buia — Regolamento impiegati comunali.

Bicinicco — Acqua potabile. Mutuo di lire 4000 con la Cassa di Risp. di Udine.

Socchieve — Utilizzazione di piante dei boschi Rauinis, Calas e Remandas di Feltrone.

Budoia — Assegnazione di combustibili ai malghesi ed ai poveri.

Moruzzo — Prestito di lire 15000 per l'edificio scolastico.

Palazzolo dello Stella — Regolamento tassa esercizio.

Feletto Umberto — Modifiche tassa bestiame.

Trivignano — Regolamento pesa pubblica.

Talmassons — Mutuo di lire 3000 per le scuole di S. Andrat e Flambruzzo.

Sacile — Mutuo suppletivo di lire 8000 per le spese dell'acquedotto.

Cividale — Lavori dell'acquedotto, anticipazione e prestito di somme da parte dell'esattore.

Autorizzazioni concesse

Eccedenza del limite legale di sovrimposta per il Bilancio 1906 nei comuni di Cisceris, Campoformido, Frisanco, Moriago e Martignacco.

Nella controversia fra l'Ospitale Civile di Udine e i comuni di Pagnacco e Palazzolo dello Stella per le spese di cura di Brazzà Tuzzi Argentina la Giunta Prov. Amm. decise di spettare l'onere della spesa al comune di Palazzolo dello Stella.

Mortegliano, 31 (rit.) *(Eros).* — Nuova Sezione Agenti. — Gli Agenti di Commercio di qui in una riunione ch'ebbe luogo sabato 28, deliberarono di ricostituire la Sezione aderente all'Unione Agenti di commercio di Udine. A delegato veniva nominato l'agente Egidio Olivo.

Auguriamoci che anche questa casta di sfruttati, sinora nel nostro Friuli tanto refrattaria al movimento d'organizzazione, occupandosi un po' meno delle «trasformazioni della moda e dell'altezza dei colletti» veda formandosi una forte coscienza di classe indispensabile per la difesa dei propri diritti e per la conquista di miglioramenti economici che altre classi di lavoratori meno evoluti già ottennero.

Tolmezzo, 2 — Corrispondenze postali smarrite e rinvenute. — Nel giorno 22 ottobre scorso, il procaccia postale Del Bon Antonio nel percorrere il tragitto da Tolmezzo a Paluzza perdette i sacchi della corrispondenza che aveva collocati posteriormente alla sua vettura.

Ora veniamo informati che certo Di Centa Emidio di Francesco, da Rivo di Paluzza, rinvenne detti sacchi in un fossato laterale della strada Sutrio-Paluzza e li consegnò tosto all'ufficio postale di Paluzza.

Latisana, 2 — Allo scortese articolista del *Giornaletto* di lunedì 30 ottobre facciamo subito osservare le seguenti sue parole: «A dazio municipalizzato questi signori troverebbero il loro tornaconto» (additando gli Esercenti).

Questo articolo venne forse redatto nelle aule municipali giacchè voi conoscete gli amministratori tanto inetti? Ovvero siete voi uno di quelli? E se tale, non sapete il vostro dovere ch'è quello di lasciare il compito agli energici? Ed ora dite chi di noi due seppe formare il più bel monumento di cretineria.

Insomma confessaste l'impotenza dell'amministrazione, e noi prendiamo atto di tale dichiarazione preziosissima se esce dalle aule di Palazzo Braschi.

Martignacco, 2 — Nuova maestra. — La signorina Fulvio, figlia del nostro segretario comunale, licenziata maestra or egli è un anno, venne d'urgenza testè nominata insegnante della

prima classe elementare con l'annuo stipendio di lire 800.

Giustamente questa nomina è da tutti giudicata come cosa illecita, perchè puzza di sopruso lontano un miglio, ma per la nostra Giunta fu giuocoforza il farlo per costringere così il sig. Fulvio a ritirare la domanda di concorso presentata nel comune di Gemona.

Dopo tante prove di stima, sia pure a base di soprusi e di angherie, vogliamo sperare che il sig. Fulvio si deciderà finalmente a restare fra noi!...

Spilimbergo, 3 *(Franco)* — **Consiglio Comunale:** — Lunedì 6 corr. alle ore 3 pom. il nostro Consiglio Comunale terrà seduta per la trattazione dei seguenti oggetti:

Riparto dei consiglieri per frazione.

Circa il proseguimento della linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona.

Approvazione in II lettura del bilancio preventivo 1906 del Comune; del sussidio alla Congregazione di Carità; del sussidio della Società di tiro a segno; dell'appalto dazio consumo.

Approvazione Bilancio preventivo 1906 della Congregazione di Carità.

Modificazione regolamento asilo « Marco Volpe ».

Modificazione regolamento di polizia mortuaria.

Cessione di ritagli stradali: *a)* al sig. Indri Francesco in Tauriano piazza Umberto I: *b)* al sig. Indri Giuseppe in Barbeano in prossimità alle case Nicoletti-Indri; *c)* al sig. Cristofoli Antonio in Tauriano in via Unità d'Italia di fronte alla casa al civ. N. 58; *d)* alla sig. Malich Giovanna in Sauriano di fronte ai Mapp. N. 2466; *e)* al sig. China Antonio in Baseglia di fronte alla casa di sua proprietà.

Domanda di Fracasso G. B. per chiusura sottoportico in via Giov. d'Udine.

Domanda Cessaratto Giuseppe per apertura finestre prospicienti il cortile dell'asilo « Marco Volpe ».

Domanda del sig. Linzi avv. Torquato per apertura finestre prospicienti il cortile della case ex Matteazzi.

Nomina di un membro della Commissione scolastica in sostituzione della rinunciataria sig. De Prato Mongiat Margherita.

Comunicazione di storni del fondo di riserva.

In seduta segreta. Approv. in II lettura del compenso di lire 400 alla maestra sig. Fabiani.

Approv. compenso al dott. Bullo Domenico quale medico interinale da 13 luglio a 2 agosto 1905.

Marito alcoolizzato

che tenta di uccidere la moglie

San Vito di Fagagna 2 novembre.

(G) Stamane mi sono recato a Martignacco per telefonarvi i particolari di un fatto grave avvenuto qui ieri sera, ma la linea, in causa del violento acquazzone che rovesciavasi proprio in quell'ora, era interrotta e per quanto avessi atteso non venne riattivata.

Vedo però che il solo *Paese* porta un primo cenno, per quanto non esattissimo del gravissimo fatto di cui per poco non rimase vittima una giovane donna, madre di due figli.

Ed è triste il dover constatare che anche questa volta fu l'alcool che armò di coltello la mano di un uomo.

Un po' di storia

Da tre anni circa, Valentino Pecile fu Giuseppe d'anni 32, muratore che si reca a fare la propria stagione di lavoro all'estero, aveva sposato certa Maria Peloso, trentenne, da Cisterna.

Ebbero due figli, di cui il primo di nome Ermenegildo ha due anni, Luigi circa dieci mesi.

Il Pecile fu sempre un giovanotto di carattere assai strano, alquanto esaltato e dedito al vino: si può dire che non lasciasse passare una giornata di festa senza ubbriacarsi.

Sembrava, nei primi mesi di matrimonio, ch'egli avesse abbandonato alquanto il vino, ma fu cosa che durò breve tempo: ritornò alle osterie e come quasi sempre succede, la povera moglie fu la prima a risentire gli effetti dell'alcool che il marito tracannava perchè.... incominciò a maltrattarla, poi a percuoterla.

Ella se ne lagnava coi suoi parenti e anche con quelli del marito, tanto che il cognato Antonio dovette più volte accorrere in difesa della Maria e sottrarla alle ire del marito che come un forsennato e senza alcun pretesto, la picchiava!

Come si svolse il fatto

Intanto per la povera donna correvano giorni assai tristi ed il marito da poco tempo tornato dall'estero non aveva dato alcun cenno di ravvedimento.

Reso astioso dalle libazioni, sfogava in famiglia e sempre colla moglie le ire del suo carattere strano, ormai diventato impossibile.

Ieri, giorno dei Santi, il Pecile Valentino uscì di casa e si recò alla messa, finita la quale entrò in una osteria del paese e si mise a bere parecchi bicchieri di vino bianco, fumando nella pipa.

A mezzogiorno la moglie invano lo attese pel desinare, egli si recò in una nuova osteria, così che ognuno può comprendere in quali condizioni si trovasse, quando, verso le sei di sera, si avviava verso casa.

La moglie stava facendo la polenta per la cena quando entrò il Pecile: la poveretta s'accorse subito che il marito era preso dal vino e perciò non aprì bocca, facendogli viso serio.

Il marito le chiese la chiave di un armadio, ove teneva un portamonete con cinque lire ch'egli certo voleva prendere per recarsi di nuovo a bere, avendo assai probabilmente consumato quanto teneva in tasca in quel giorno.

La moglie rispose che la chiave non l'aveva con sè ed allora il Pecile, adirato e sbarrando gli occhi rossi, sanguigni, le si avventò contro e la gettò a terra. La povera Maria cadde bocconi così che il marito cominciò a calpestarla con pugni e calci alla schiena e alle gambe.

Come se non bastasse, levò di tasca uno di quei coltelli a stiletto che gli operai portano dalla Germania e le vibrò parecchi colpi all'addome!...

La disgraziata donna, incapace di difendersi ed alzarsi gridò con quanto fiato aveva in gola... i due piccini presenti all'orrenda scena urlavano anche essi... era cosa che metteva terrore!

Finalmente comparve certa Tonutti che gridò al soccorso, finchè giunsero nella cucina la guardia campestre Politi e altri contadini che abitano il vicino, i quali riuscirono a disarmare quel forsennato e a liberare la povera donna.

Pochi istanti di ritardo e costei sarebbe rimasta vittima sotto i colpi del brutale marito.

Fu accompagnata presso i parenti del Pecile e posta a letto: dalle ferite usciva molto sangue tanto che le vesti rimasero inzuppate completamente, così le lenzuola del letto.

Il Pecile intanto veniva condotto dal Sindaco e quantunque ubbriaco, ebbe l'astuzia di raccontare le sue gesta in modo che il detto Sindaco credette che tutto si riducesse ad una scenata fra coniugi, come spesso avviene anche per futili motivi.

Così non la pensava invece la guardia campestre Politi che aveva trovata la moglie del Pecile caduta a terra, ed il marito che la feriva, e per ciò corse a prendere un fucile e assieme al Zucchiatti entrò nell'osteria della piazza ove il Pecile s'era rifugiato, lo arrestò e legategli le mani dietro la schiena, lo condussero a Fagagna ove venne consegnato ai carabinieri.

Questi stesero verbale del fatto suffragato dalle deposizioni della guardia e del Zucchiatti, lo trattennero tutta notte e stamane venne portato alle carceri di San Daniele.

Successivamente tornarono a San Vito per le indagini volute dalla legge e per interrogare la Maria Peloso; venne sequestrato anche il coltello che è lungo dodici centimetri.

Il medico dott. Danieli visitò la moglie del Pecile riscontrandole varie ferite in diverse parti della schiena, di cui due abbastanza penetranti in cavità e steso il verbale lo inviò al Pretore di S. Daniele.

Ognuno può immaginare la dolorosa impressione che il fatto ha prodotto qui a S. Vito: oh! se i nostri operai e contadini si astenessero dall'uso smodato del vino, quanti delitti e quante lacrime di meno si vedrebbero!...

A proposito del ricorso

contro l'elezione dell'on. D'Aronco

Rileviamo dai giornali di stamane che è stato prodotto a S. E. l'on. Marcora, *presidente della Camera* dei deputati, da parte di alcuni elettori di Gemona un ricorso contro la elezione dell'on. D'Aronco, ed assunte informazioni, possiamo dire che è inesatto sia stata impugnata perchè il D'Aronco è suddito turco, — ma perchè egli è impiegato di Governo estero, per cui a sensi dell'art. 86 della legge elettorale politica non poteva e non può essere deputato al Parlamento.

La Commissione dei mercati

Domani, sabato, si riunirà in Municipio, per la prima volta, la Commissione incaricata del riordino e sviluppo dei mercati bovini ed equini nella nostra città.

I nomi delle persone all'uopo nominate dalla Giunta: Pagani, Romano, Berthod, Dalan, Diana, Sollan, Pepe danno affidamento di ottimo esito pel miglioramento dei nostri mercati, miglioramento che apporterà notevoli vantaggi alla città nostra, e specialmente alla classe esercenti.

Il dazio consumo in ottobre

L'Amministrazione daziaria ci comunica:

Gli introiti del dazio consumo del mese di ottobre 1905 ammontarono a	L. 78,446.02
Quelli del ottobre 1904	» » 79,487.50
Quindi più	L. 1,041.48
Gli introiti a tutto ottobre 1905 furono di	L. 868,320.95
Quelli del ottobre 1904 di	» 842,026.24
Quindi più	L. 26,294.71
L'introito della tassa sulla fabbricazione delle acque gasose nel mese di ottobre 1905 fu di	L. 333.34
Quello della tassa sugli spettacoli pubblici fu di	» 108.20
Totale	L. 441.54

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1905 furono 20.

Interno al Collegio Uccellis

Anche stamane alle 11 ebbe luogo in Municipio un colloquio fra il Sindaco, l'assessore Comelli, il preside cav. Misani ed il prof. Orel mandato dal Ministro dell'Istruzione a fare degli studi pel riordino del Collegio Uccellis.

Circolo Verdi

Pubblicammo martedì il programma del concerto che avrà luogo al Circolo Verdi ed ora veniamo informati che tale concerto avrà luogo nell'entrante settimana in una sera che la Presidenza renderà nota mediante speciali inviti.

Il "Giornaletto„ sequestrato

Ieri il socialista *Giornaletto* fu sequestrato per un articolo intitolato « In Arsenale » in cui si accennava ad un fatto concreto relativo alle macchine del sottomarino *Glauco* che, se vero, dice l'*Adriatico*, sarebbe di una gravità eccezionale.

Il *Giornaletto* uscì nel pomeriggio con una seconda edizione.

Noi protestiamo ancora una volta contro l'imbecillità del sequestro preventivo.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

Forno municipale

Perchè si fa anche il pane di lusso

Ci si chiede perchè il Forno municipale produce anche il pane di lusso, dal momento che esso è stato istituito perchè le classi meno abbienti abbiano questo primo ed indispensabile alimento alle migliori condizioni di prezzo.

Dobbiamo rispondere che *per confezionare* il pane di lusso si adoperano farine finissime e perciò quelle occorrenti per il pane comune e ordinario vengono a costare qualche lira meno, così che il pane consumato dal povero può vendersi a prezzo minore.

* *

Veniamo inoltre informati che la Commissione amministrativa del Forno ha stabilito in via di esperimento di acquistare delle partite di frumento, cosa che certamente contribuirà a dare un vantaggio notevole sui prezzi in confronto di adoperare le farine ritirate direttamente dai molini a cilindri.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Per l'istituzione di una Cooperativa di consumo.

Nella seduta dell'altra sera la Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale, udita la relazione del segretario in merito alla necessità di costituire in Udine una Cooperativa di consumo, che valga a migliorare le condizioni del costo dei generi di prima necessità, stabiliva di convocare per domenica 12 corrente nei locali della sala Cecchini l'assemblea dei soci aderenti alla Camera del Lavoro, allo scopo di vagliare tutte le proposte per nominare un'apposita Commissione con il mandato *di presentare ad una susseguente* assemblea un programma concreto.

Per i fondi necessari per la propaganda, stabiliva d'invitare la Direzione dei giornali *Il Lavoratore Friulano* e *Paese* ad aprire una sottoscrizione permanente Pro Camera del Lavoro.

Pro Calabria

La Com. Esecutiva ha pure comunicato all'Ufficio Centrale il rendiconto finanziario della conferenza De Lisi che si chiude con un avanzo netto di L. 5.70, somma che verrà consegnata alla sottoscrizione aperta dal *Lavoratore Friulano* « Pro-Calabria ».

La seduta dei dazieri della sezione di Udine

Ieri sera i dazieri tennero la seduta da noi annunciata e la riunione riuscì numerosissima per la grande affluenza di soci.

Si doveva passare fra altro, alla nomina del Rappresentante la Sezione al prossimo grande Congresso dei Dazieri Italiani che si terrà in Roma nel venturo dicembre, auspice il Comitato Direttivo della Federazione sedente in Padova.

In seguito all'avvenuta votazione risultò eletto a rappresentante il ricevitore locale sig. De Nobili Francesco.

Beneficenza.

Per onorare la memoria del compianto Vittorio Sonvilla la desolata vedova ed il figlio Giacomo offersero lire 50 alla «Scuola e Famiglia». La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

La chiamata della classe 1885

Il comando del distretto militare di Udine ha pubblicato il manifesto per la chiamata generale alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1885.

Diamo l'elenco dei giorni fissati per la presentazione al nostro distretto dei chiamati, che appartengono ai vari mandamenti della provincia.

21 novembre

Tolmezzo, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Cividale, Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S Giovanni di Manzano, Torreano.

Gemona, Artegna, Bordano, Buja, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

Moggio, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

San Pietro, Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcetto.

Tarcento, Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

22 novembre

Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve.

Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro.

Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

24 novembre

Udine, (Città, suburbi e frazioni).

Campoformido, Feletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco.

Codroipo, Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

S. Vito al Tagliamento, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, S. Martino, Sesto al Reghena, Valvasone.

Latisana, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor.

26 novembre

S. Daniele, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna.

Palmanova, Bagnaria, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la longa, Trivignano.

Pordenone, Aviano, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Montereale Cellina, Pasiano, Porcia, Prata, Roveredo, S. Quirino, Vallenoncello, Zoppola.

Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva, Polcenigo.

Corso odierno delle Monete

Corone **104.30** — Sterline **25.05** — Marchi **122.55** — Napoleoni **20** — Dollari **5.10**

La grave caduta d'un merciaio

Una gamba in pericolo

Nella scorsa notte verso il tocco venne accolto d'urgenza nel nostro Ospitale civile il merciaio ambulante Pivotti Edoardo d'anni 42 da Enemonzo, il quale mentre se ne stava sul proprio carretto carico di stoffe, fatalmente cadde andando a finire sotto le gambe del cavallo.

Al poveraccio una delle ruote del pesante carretto passò sopra la gamba sinistra producendogli frattura complicata grave, tanto che finora i medici non hanno pronunciato il loro giudizio.

Non è escluso che al disgraziato Pivotti si debba tagliare la gamba!

Scuola d'Arti e Mestieri

Gli allievi iscritti per l'anno scolastico 1905-1906 alla nostra Scuola di Arti e Mestieri sono:

Corso preparatorio 153 — Corso primo 96 — Corso secondo 52 — Corso III e IV industriale 42 — Corso III e VI decorativo 32 — Totale n. 375.

A questi vanno aggiunti altri 250 alunni ed alunne circa che frequentano i corsi festivi di disegno e di lavori femminili.

Raccomandiamo quindi a tutti gli iscritti di frequentare con costanza ed amore questa scuola, per goderne poi i grandi benefici ch'essa offre agli studiosi.

Un nuovo giornale di teatro a Verona

Leggiamo su vari periodici l'annuncio della prossima fondazione in Verona di una nuova rivista: *La critica teatrale*, che uscirà entro il veniente mese.

La critica teatrale tratterà ampiamente di tutte le questioni che si agitano sulle nostre scene contemporanee e sarà informato a sani criteri di novità e serietà, la quale ultima purtroppo scarseggia in quasi tutti i periodici del genere.

Tutti i più notevoli avvenimenti drammatici, musicali, artistici e letterari troveranno un'eco sulle colonne del nuovo periodico.

Lo scopo principale dei redattori della nuova rivista — redattori già favorevolmente noti nel campo giornalistico — è quello di far trionfare nel nostro paese l'arte italiana, abbattendo quanto d'impuro inquina il teatro nostrano, che tante grandi e gloriose tradizioni vanta nel passato.

Collaboreranno alla *Critica teatrale* notissimi scrittori e critici.

Auguri.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La prima della "Tosca„

In tutti è vivissima l'attesa per la prima rappresentazione della *Tosca* del Puccini, l'opera che sempre ha affollato i teatri e domani sera, alle 8.30 prevediamo un teatrone.

L'impresa del Minerva, che si è coraggiosamente messa nell'impegno di darci, malgrado la chiusura del Sociale, uno spettacolo d'opera degno di Udine, non potrà che vedere coronati i suoi sforzi da un pieno successo.

Le prove proseguono benissimo; tutti gli artisti sono dotati di voce ottima, il baritono Vincenzo Ardito ci si dice che è di primo ordine.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Fratti Ugo; Maestro istruttore dei cori Atos Fernando.

Ed ecco i prezzi d'ingresso:

Ingresso alla platea e loggie l. 2; Studenti, muniti di tessera 1.50; Militari fino ai sott'ufficiali e piccoli ragazzi 1; Loggione, indistintamente 0.70; Poltrone, oltre l'ingresso 2; Scanno 1; Palchi in primo o secondo ordine 10.

Cronaca giudiziaria

L'estrazione dei giurati

Ieri nel pomeriggio seguì l'estrazione dei giurati che dovranno prestar servizio nell'ultima sessione della Corte d'Assise.

Ecco l'elenco:

Ordinari

Del Basso Francesco, Cividale — Traui Arturo, Udine — De Toni Lorenzo, idem — Venier Giuseppe, Cividale — Florio Gio. Batta, Udine — Concina Vittorio, Talmassons — Accordini Francesco, Cividale — Colle Giuseppe, Ragogna — Zamparo Luigi, Pasian Schiavonesco — Disnan Antonio, Udine — Baccino Giuseppe, Fagagna — Conchione Gio Batta, San Giovanni di Manzano — Pellarini Ciro, San Daniele — Urbanis Andrea, Udine — Trigatti Francesco, Lestizza — Sallice Antonio, Pordenone — Monti Lombardo Pontebba — Colloredo Mels Enrico, Colloredo — Deotti Giuseppe, Udine — Della Pace Luigi, Udine — Coromer Giuseppe, Pordenone — D'Accomo Annoni Clodomiro, Buttrio — Rosa Giulio, Spilimbergo — Tami Corrado, Tarcento — Fabris Angelo, Udine — Falasca Pacifico, Pordenone — Faggiani Luigi, Latisana — Di Toma Giacomo, Osoppo — Trasgosch Valentino, Grimacco — Bartacioli Mario, Udine.

Complementari

Malagnini Giacomo, Udine — De Michieli Michele, S. Vito al Tagliamento — Barberio Domenico, Meretto — Biancolini Gabriele, Codroipo — Celotti Liberale, Gemona — Birtig Giuseppe, S. Pietro al Nat. — Floriesi Agostino, Rive d'Arcano — Lucchese Pietro, Caneva — Matiussi Virgilio, Coseano — Curioni Camillo, Polcenigo.

Supplenti.

Scarabelli Celeste — Paglieri Giacomo — Perotti Galeazzo — Capponi Belmonte Ugo — Petronio Giorgio — Levi Giovanni — Gobitta Giuseppe — De Paoli Alessandro — Morpurgo Leone — Duodo Gio. Batta tutti di Udine.

PICCOLA POSTA

Hamm: procurate di scrivere chiaro a scanso di errori. Saluti.

Zuan, città: la vostra letterina è giunta stamane alle 7.30. Perchè servirvi della posta? Avremmo pubblicato volentieri, ma capirete che ormai non è più d'attualità.

Syrifut: domenica è impossibile, c'è il grande Comizio pro riposo festivo al Minerva. Saluti cordialissimi.

IL POSTINO.

Note e notizie

Tragico investimento a Genova

Una lancia della marina affondata

Tre ufficiali morti affogati

Un investimento è avvenuto ieri sera in porto fra il piroscafo *Maria Teresa* ed una lancia della R. nave *Garibaldi*. Si conoscono questi particolari:

Alle 20,30 una lancia a vapore della corazzata *Garibaldi* si dirigeva verso la gettata delle *Grazie* per trasportare a terra parecchi ufficiali.

In quel momento procedeva nella stessa linea di rotta il piroscafo *Maria Teresa* diretto a Napoli. Avvenne una forte collisione fra il piroscafo e la lancia, la quale affondò quasi subito. Dall'incrociatore *Agordat* partì immediatamente una imbarcazione in soccorso dei naufraghi. Il capitano medico Malizia ed il capitano macchinista Montanaro furono raccolti in grave stato per avanzata asfissia. Il sottotenente di vascello Modena fu ferito alla gamba sinistra, come anche fu ferito il tenente di vascello Roma ed il capitano commissario Mamano.

L'ammiraglio inglese Viotti che si trovava a bordo dell'ammiraglia inglese «Goliath» con l'ammiraglio francese Bourmaund, appena informato dell'avvenimento si recò sul luogo del sinistro con gli ammiragli francese ed inglese.

Tre ufficiali sono morti.

Appena avuta notizia della catastrofe da tutte le navi estere ed interne partirono medici con materiale di soccorso. Da bordo della «Maria Teresa» è scomparso un fuochista che con gli altri compagni si era posto all'opera di salvataggio.

Si dubita che sia caduto in mare e perito.

Nella lancia si trovavano sette ufficiali, due sottufficiali, due marinai ed un timoniere. I tre ufficiali morti sono: il capitano medico Malizia, il capitano macchinista Montanaro ed il capitano commissario Grassi. Altri sette riportarono contusioni più o meno gravi. Uno solo è rimasto illeso. E' stata aperta una inchiesta per stabilire le responsabilità del disastro. Tutti i feriti sono ricoverati alla infermeria della regia navi.

All'ultimo momento giunge notizia che il fuochista della *Maria Teresa* è stato rinvenuto a bordo della r. nave *Feruccio*.

Il piroscafo *Maria Teresa* è trattenuto in porto.

Gravissimo accidente

alla Stazione Centrale di Milano

Carrozzone in corsa che si rovescia — 8 feriti

Un accidente ferroviario che poteva avere conseguenze ben più dolorose di quelle che pare ha avuto, si è verificato ieri, all'una e cinque minuti dopo mezzodì, alla Stazione Centrale di Milano.

A quell'ora il treno passeggieri omnibus, N. 388, diretto a Lecco, s'era messo in moto, correndo a velocità normale, sul sesto binario.

Il treno era composto di otto carrozze per passeggieri e di un bagagliaio.

Giunto a un'ottantina di metri fuori della tettoia, la penultima vettura, a compartimenti di prima e seconda classe, uscì dai binari, rovesciandosi lentamente sul lato sinistro.

E facile immaginare il terrore dei passeggieri che vi si trovavano rinchiusi: fu un momento emozionantissimo, indescrivibile!

Alle grida disperate, e ai segnali d'allarme il treno fu di botto arrestato.

Nella vettura rovesciata si trovavano 15 persone, che, in preda a grande panico e per istinto naturale di conservazione, s'affrettavano ad uscire passando dalle finestre, e calandosi poi a terra.

I feriti sono otto, quattro dei quali in gravissimo stato.

Gli avvenimenti in Russia

Rivendicazioni collettivistiche dei contadini russi

Gli avvenimenti di Russia condurranno soltanto a delle riforme politiche profonde o ad un rimaneggiamento sociale anche più importante?

In special modo, i contadini non profitteranno dell'attuale movimento per esigere la spartizione delle terre appartenenti ai nobili, ai monasteri ed allo Czar stesso? E se questa spartizione avrà luogo, si accorderà un indennità agli antichi proprietari?

Nel Congresso generale dei contadini di Russia, che si è tenuto a Mosca, e del quale l'*Osvobojdenie* ha i pubblicato i verbali, ha fornito su questo argomento delle indicazioni assai precise.

Le rappresaglie che poteva ancora esercitare l'autocrazia furono cause che quel giornale non pubblicò i nomi degli oratori che presero la parola, ma indica soltanto le provincie che rappresentavano. Ecco le conclusioni cui il Congresso in parola è venuto:

1° La proprietà privata della terra deve essere abolita (all'unanimità).

2° Le terre dei conventi, delle chiese, degli appannaggi, della Casa dell'Imperatore, debbono essere riprese dal popolo senza riscatto.

3° Le terre dei proprietari debbono essere riprese in parte dietro un'indennità (a maggioranza contro soli sei voti).

4. Le condizioni nelle quali le proprietà private saranno riprese saranno fissate dall'assemblea costituente che regolerà la questione mediante una legge. Nella misura del possibile l'associazione dei contadini studierà la questione in vista di un prossimo congresso (all'unanimità).

Quanto alla questione di sapere a chi deve appartenere la terra deve essere proprietà comune del popolo nel suo insieme.

Il Congresso ha stabilito che tale questione sarà studiata in dettaglio da delle assemblea locali di contadini.

Le stragi a Odessa

Il corrispondente dello «Standard» da Odessa telegrafa: «Oltre cento case e negozi furono saccheggiati.

Si mettono in posizione i cannoni automatici per proteggere gli edifici della Dogana e della Stazione».

Notizie in fascio

La malizia congolese

Mentre in Francia ferve la polemica intorno ai mali trattamenti degli ufficiali coloniali francesi al Congo, un negro ha pensato di approfittarne.

Presentandosi giorni sono ad un deputato avverso all'Amministrazione congolese, gli mostrò un brano di pelle nera, dicendo che aveva servito come cuoco a Brazzà e che possedeva dei documenti irrefutabili circa le infamie commesse al Congo francese.

Il brano di pelle che presentava al deputato ne era la prova più evidente. Esso portava nel centro un buco ineguale caratteristico.

— Che cosa è questo? — chiese il deputato.

— E' un brano di pelle di un disgraziato mio compatriota ucciso con una cartuccia di dinamite.

E così dicendo il visitore piangeva a calde e e nere lacrime.

— Vigliacchi! Vigliacchi! — esclama esasperato il deputato umanitario. — Datemi questo documento, io vendicherò la morte del vostro compagno. Questa pelle alla Tribuna della Camera farà un'impressione grande!

Ma il negro aveva fatto delle spese e voleva essere risarcito. Chiedeva per quel pezzo di pelle duemila franchi...

Il deputato, per quanto umanitario... non aveva la somma disponibile, ma non volle rinunziare ad acquistare un documento così decisivo, che doveva confondere i mentitori.

Si mise in moto per raccogliere la somma, a nome del partito della giustizia, e non trovò che cinquecento franchi.

Il giorno dopo il negro, dopo mille ripulse, cedette il prezioso documento ed intascò le cinquecento lire...

Il deputato, felice della sua pelle negra, non poteva più rimanere nella medesima.

Egli contava di provocare una vera sommossa d'indignazione, colla pelle bucata, alla tribuna della Camera.

I suoi amici lo incoraggiavano a sollevare il putiferio. Un bel discorso da da affiggersi in tutti i Comuni con la fotografia del brano di pelle avrebbe giovato anche alla sua popolarità per le prossime elezioni.

Era il colpo sicuro per riuscire nuovamente trionfante dalle urne.

Già stava per iniziare la sua campagna quando un suo collega osò metter in dubbio l'autenticità del documento umano.

Per persuaderlo ricorsero ad uno scienziato, specialista nelle malattie della pelle. Questi non esitò ad esprimere la sua autorevole opinione.

— Questo è un brandello di cotenna di porco conciata al grasso.

Il deputato rimase male. La pelle di porco somigliava perfettamente a quella umana...

Il congolese, a quanto pare, era un cameriere d'un ristorante delle vicinanze dell'Opera, scomparso da qualche giorno.

Il deputato umanitario, dopo questa avventura, è persuaso sempre più che i negri valgono quanto i bianchi...

Una corrida emozionante. — La corsa dei tori che ebbe luogo mercoledì alle Arene degli Amidonniere a Tolosa per la chiusura della stagione 1905, fu delle più impressionanti.

Maria Salomè, della quale i giornali spagnuoli fanno da qualche tempo dei grandi elogi come *primera espada*, uccise due tori con molta arte ed eleganza (!).

A questa donna *toreador* il pubblico di Tolosa fece un'entusiastica ovazione.

Durante la *corrida*, i *picadores* furono assai malmenati dai tori e uno di essi, alzato in aria sulle corna, rimase mortalmente ferito al ventre.

Un altro, scavalcato, fu calpestato ferocemente da un toro e si trova in gravissime condizioni.

I due tori che ferirono i *picadores*, vennero calorosamente applauditi dal pubblico.

Il plebiscito per la Corona di Norvegia. — *Cristiania* — Molti ragguardevoli uomini del partito di sinistra fanno diffondere qui e in tutto il paese dei manifesti invitanti a partecipare all'elezione del re. Nessuno è partito oggi per un viaggio attraverso parecchie città per tenere delle conferenze. Parecchi ministri terranno dei discorsi nei prossimi giorni. Tutto fa credere che la partecipazione al plebiscito sarà numerosissima a malgrado della stagione sfavorevole.

Un appello per la repubblica — *Cristiania* — Ieri fu pubblicato un appello al popolo norvegese a favore della repubblica, firmato da 200 persone. Sono tra i firmati l'ex ministro delle finanze Gunnar Knudsen, il deputato Konom e il colonnello Stangi.

Il riconoscimento dell'indipendenza norvegese — *Cristiania* — La Francia e la Danimarca hanno dichiarate di riconoscere la Norvegia come Stato indipendente.

Un disastro in chiesa

A Chateau Gontier durante la messa precipitò ieri la volta del coro per una larghezza di quattro metri quadrati.

I mattoni cadendo da un'altezza di dieci metri sulla testa dei cantori e dei fedeli che assistevano alla messa, hanno ferito gravemente moltissime di queste persone. Il panico fu enorme. E' stata iniziata una inchiesta.

Ministro plenipotenziario condannato

Firenze — Il pretore urbano condannava a 100 lire di multa il conte De Pourtalès Gorgier, ministro plenipotenziario francese al Guatemala, accusato di aver percosso con un pugno il proprio cuoco.

Gli venne però accordato il beneficio della condanna condizionale.

Giuseppe Giusti, *direttore proprietario*.
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE,, presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Memento utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.88	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.35	O. 18.37	23.23
D. 20.05	23.45	M. 23.07	3.45

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.15	19.13	O. 16.33	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.22	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.23	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.54	16.40	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.55

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
L. 9.15	10.08	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 9.00	11.33	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	13.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		Arrivo	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 6.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 16; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 Ottobre 1905.

RENDITA 5 %	105	26
» 3 ½ %	104	55
» 3 %	72	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1270	—
Ferrovie Meridionali	760	—
» Mediterranee	459	—
Società Veneta	121	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	358	—
» Mediterranee 4 %	502	50
» Italiane 3 %	358	56
Cred. com. e prov. 3 ¾	503	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	502	25
» Cassa R., Milano 4 %	507	75
» » 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques a vista).		
Francia (oro)	99	89
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	123	73
Austria (corone)	104	42
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	—	—

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco